La Commedia

dall'antico teatro greco al "Musical"

	Pag.
Piano della collezione:	1
1. Le origini	1
2. La maschera e le maschere	1
3. I luoghi della rappresentazion scenica	ne 2
4. Aristofane	1
5. Dopo Aristofane: Menandro e teatro latino	e il 1
6. La commedia nei capolavori d "volgare"	Tel 1
7. Tre grandi commediografi: 1. Shakespeare 2. Molière 3. Goldoni	3
8. La Comédie Française	1
9. La commedia americana	1
10. La commedia all'italiana	2
11. Il musical	1
to	otale 16

1. <u>Le origini</u>

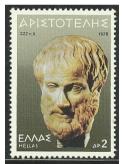
Una commedia è un componimento teatrale o un'opera cinematografica dalle tematiche leggere, atte a suscitare il riso che, dopo lo scioglimento del nodo drammatico ed il superamento di ostacoli e difficoltà, sfocia invariabilmente nel lieto fine.

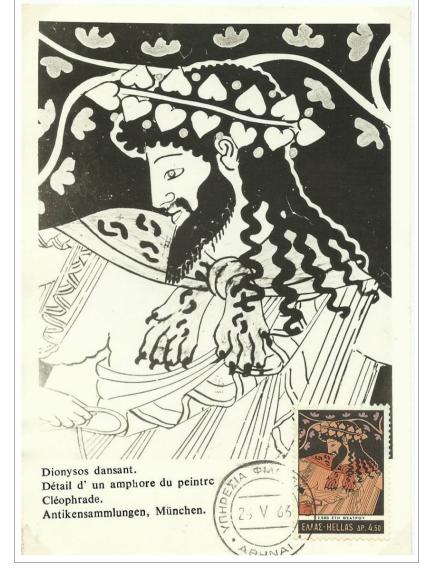
Nella sua forma scritta, la commedia ha origine in Grecia nel VI secolo a.C.

Essa assume una sua struttura autonoma durante le feste e i culti **dionisiaci**.

Secondo Aristotele, la commedia deriva dal Kòmos, il corteo associato alle falloforie, feste particolari che si svolgevano per la semina ed il lavoro dei campi.
Nella sua opera "Poetica" definì i canoni sia della tragedia che della commedia con la "regola delle tre unità : di azione, di tempo e di luogo".







Due importanti elementi del teatro greco sono il **coro** e la **maschera**.





Il coro rappresenta un personaggio collettivo, che partecipa alle vicende sulla scena insieme agli attori e assolve la funzione di collegamento delle scene, commento e narrazione della trama.



La maschera veniva utilizzata dagli attori con doppia funzione: acustica (di amplificazione della voce) e scenica (di caratterizzazione dei personaggi: infatti un attore, dovendo interpretare più ruoli - anche femminili - con la maschera rappresentava al meglio un personaggio e, contemporaneamente, ne facilitava il riconoscimento da parte degli spettatori.





2. La maschera e le maschere

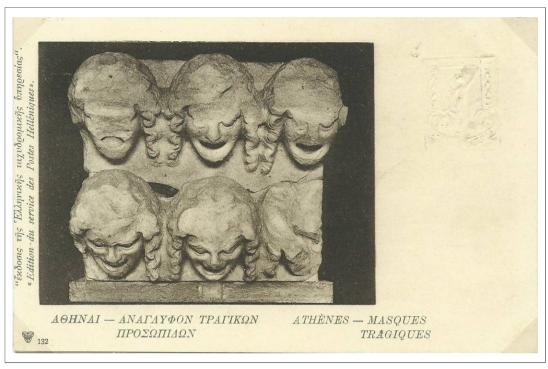
Inizialmente la maschera doveva indirizzare il pubblico al tipo di rappresentazione che si svolgeva sulla scena: aveva i tratti del volto molto accentuati, piangenti nei drammi, sorridenti nelle commedie.

Col tempo le maschere, unitamente al costume, servivano a rendere riconoscibili i personaggi e a caratterizzarli sempre di più.

Ne risultarono personaggi standardizzati, con maschere fisse, sempre uguali a se stesse e tipici di un determinato ambiente.

Pantalone (veneziano) rappresenta l'anziano padrone di casa, mercante, avaro, brontolone, geloso, che entra spesso in competizione con i giovani nel tentativo di conquistare una giovane donna.



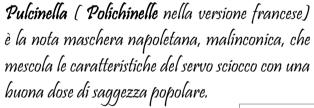


Grecia, 1901 - Cartolina postale , 5 Λ .



Arlecchino, maschera bergamasca, è il servo imbroglione, perennemente affamato.

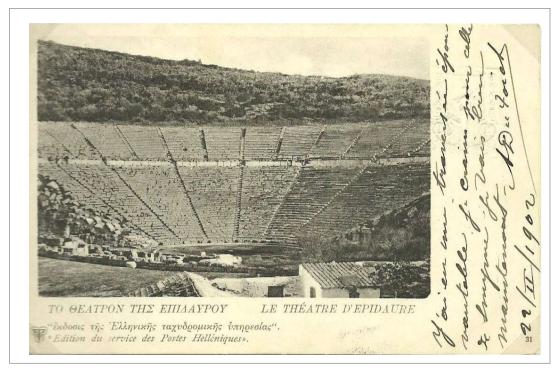
Colombina è la servetta, dotata di malizia, furbizia e senso pratico; spesso in coppia con Arlecchino. Sono entrambi personaggi di







3.1 9 luoghi della rappresentazione scenica





Il primo teatro greco era un semplice carro di legno con cui il poeta Tespi (VI sec. a.C.) percorreva l'Attica, innalzandovi sopra, ad ogni tappa, un palco su cui allestiva i suoi spettacoli.



Grecia, 1901— Cartolina postale, 10 A.

9 primi teatri veri e propri fecero la comparsa più tardi, dapprima anch'essi in legno, poi in muratura: l'ampio semicerchio della cavea sfruttava il pendio di una collina. Oggi possiamo ancora ammirare il monumentale **teatro di Epidauro** o quello di **Dioniso ad Atene**.

Nel medioevo e poi, più tardi, con la commedia dell'arte il teatro non è più fisso in un luogo ma si sposta da un paese all'altro: gli attori adottano espressioni dialettali del posto ove si trovano, si informano dei personaggi più in vista per metterli in ridicolo (è il teatro di strada)





Ancora oggi gli antichi teatri sia greci che latini si prestano per ripresentare gli antichi spettacoli (teatro greco di Siracusa) oppure per spettacoli più moderni come le opere liriche o concerti musicali (arena di Verona).

Per potersi spostare, le compagnie teatranti organizzano dei carrozzoni in cui abitare e dormire e su cui trasportare costumi, maschere, strumenti musicali.





3.2 9 luoghi della rappresentazione scenica

In epoca moderna (XVI sec.) assistiamo al passaggio da un luogo provvisoriamente adibito a sede di spettacoli (chiesa, piazza, giardino, cortile) all'edificio teatrale stabile.

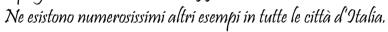
Il primo teatro stabile dell'epoca moderna è generalmente considerato il Teatro Olimpico di Vicenza di **Andrea Palladio**, l'unico a conservare intatte le scene originali.





Austria, 1897 - Cartolina postale di commissione privata, 2 k.

Tra i cosiddetti "Teatri all'italiana", ricordiamo il **Teatro San Carlo di Napoli**, il più antico teatro d'opera europeo, il **Teatro Massimo di Palermo** (il più grande d'Italia), il **Teatro alla Scala di Milano** (così chiamato perché sorse al posto della chiesa di Santa Maria alla Scala), **La Fenice di Venezia**, inaugurata "com'era e dov'era" nel 2014 dopo gli incendi del 1836 e del 1996.









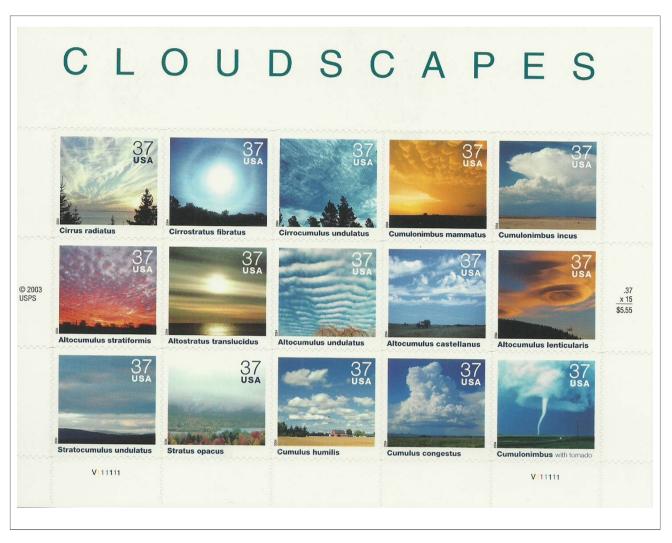




Non dentellato

4. Aristofane

E' il massimo esponente della commedia antica, i cui argomenti sono strettamente connessi con l'attualità politica ateniese del tempo. Egli si serve di elementi fantastici e paradossali (ad es. il coro di alcune commedie è costituito da **uccelli, rane, nuvole**) per ridicolizzare gli avversari con la satira, il sarcasmo, la beffa, anche l'insulto personale.

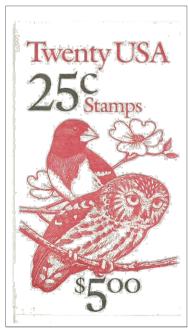


Le "Nuvole" sono un attacco durissimo contro Socrate: esse, che rappresentano il coro della commedia, sono il simbolo delle nuove filosofie che promettono di poter raggiungere qualsiasi risultato solo battagliando con la lingua, alla maniera dei sofisti.

Nelle "Rane" Dioniso, il dio protettore della tragedia, scende nell'oltretomba dove incontra Euripide ed Eschilo che si contendono il primato della



Gli "Uccelli" è una delle più fantasiose commedie di Aristofane, composta dopo il fallimento della pace con Sparta. Stanchi della loro vita travagliata e della loro città corrotta, due ateniesi decidono di fondare, con l'aiuto degli uccelli, una città nuova, ideale, sospesa tra terra e cielo, cosa che si dimostrerà solo un'utopia.



1988 - USA, libretto

5. <u>Dopo Aristofane: Menandro e il teatro latino</u>



Alcune delle commedie di Aristofane vengono ancora oggi riproposte, anche per l'impressionante attualità dei loro temi.



Germania, 1970 - Cartolina postale, 30 p.

Successivamente gli argomenti della commedia si adattano alle nuove realtà, spostandosi dall'analisi dei problemi politici all'**universo dell'individuo**.

E' la commedia nuova di Menandro, quasi un secolo dopo Aristofane.

ITALIA 900

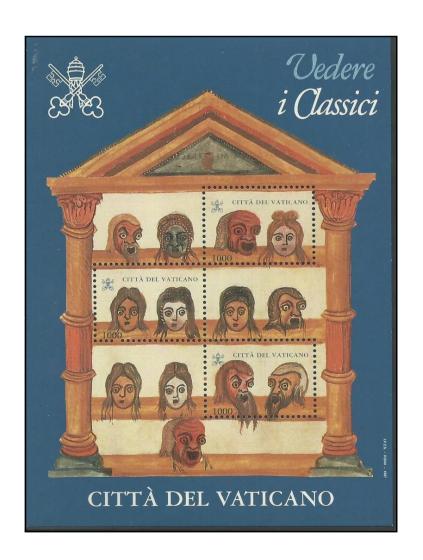
I suoi personaggi diventano sempre più dei "tipi" secondo uno schema poi adottato dalla commedia romana (Plauto e Terenzio) e, più tardi, dalla commedia dell'arte: i giovani innamorati, il servo sfacciato e astuto, il parassita, il vecchio scorbutico.







L'Asinaria, il Miles gloriosus, la Pentola d'oro di Plauto, l'Eunuchus e l'Andria di Terenzio sono solo alcune delle più belle commedie latine che ruotano attorno al tema dell'amore contrastato che, alla fine, riesce a trionfare grazie a qualche stratagemma o all'aiuto di un servitore furbo e smaliziato.



6. La commedia nei capolavori del "volgare"

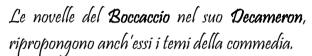




Francobollo non emesso.

La maggior opera di **Dante** ricalca i canoni della **"commedia"**; a partire da un inizio triste in cui "mi ritrovai per una **selva oscura**", attraverso le vicissitudini e le difficoltà della vita, si arriva al lieto fine dell' "amor che muove **il sole e** l'altre stelle".









"Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori....io canto...."









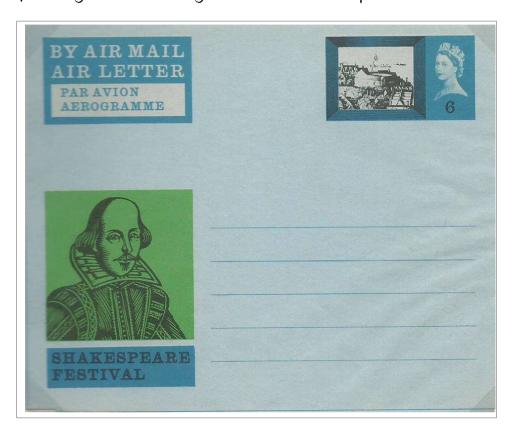
Così inizia l'Orlando furioso", il poema cavalleresco di **Ludovico Ariosto**, che si sviluppa intorno a tre direttive principali: la linea epica della guerra tra Saraceni e Cristiani, le vicende amorose attorno alla bellissima Angelica, il motivo encomiastico per celebrare la Casa d'Este di Ferrara, città in cui l'opera fu pubblicata per la prima volta nel 1516.





"La mandragola" di **Niccolò Machiavelli** presenta una tipica trama boccaccesca ed offre il pretesto per una potente satira sulla corruttibilità della società dell'epoca.

7. Tre grandi commediografi: 1. William Shakespeare (1564-1616)



Diversi sono i generi letterari in cui si cimentò il genio di **Shakespeare** nella sua lunga attività : egli passò dai drammi storici alle commedie d'amore, dalle grandi tragedie ai "romances", commedie caratterizzate da un'ambientazione fantastica e fiabesca.

Molte sue opere sono ispirate da novelle della letteratura italiana e trattano i temi del matrimonio, dell'amore, scambi di identità ed hanno, solitamente, un lieto fine.

Ne "La bisbetica domata", opera di irresistibile comicità, Shakespeare utilizza la trama per opporsi alle fredde regole sociali dei matrimoni combinati per interesse o prestigio delle famiglie.





Le "Allegre comari di Windsor" è una commedia anch'essa imperniata su varie vicende amorose in cui due mogli oneste e per bene (per niente "comari" e per niente "allegre"), decidono di dare una lezione di buon costume ad un vecchio farfallone arrugginito.

Nel "Sogno di una notte di mezza estate" gli intrighi amorosi si sviluppano in un ambiente fantastico di fate, folletti e mistero.



7. Tre grandi commediografi: 2. Molière (1622-1673)



Jean-Baptiste Poquelin, **Molière**, può essere definito il simbolo della commedia francese e specchio della società del XVII secolo: nelle sue commedie prende in giro i pedanti, i vanitosi, i falsi sapienti e tutto quanto è lontano dalla semplicità fatta di misura e buon senso.



Ne "Il tartufo", la sua commedia più celebre, egli colpisce con la sua critica l'ipocrisia dei falsi devoti, ottenendo però un duro ostacolo negli ambienti ecclesiastici, che ne ottennero il ritiro: una nuova versione fu autorizzata e rappresentata solo 5 anni dopo.

Francia - Prova di Stato (1er état - 10 Mai 1944) stampata in proprio dallo stesso incisore (manca il timbro a secco di controllo dell'Imprimerie, che ne attesti l'ufficialità; sarà impresso in un secondo tempo, una volta approvato il bozzetto).

"Il malato immaginario" è una delle commedie più famose che, attraverso la figura di Argante, un anziano ipocondriaco, irride la pseudoscienza medica del tempo.





L'intreccio del" **L'avaro**" si svolge attorno alla figura di Arpagone, l'avaro, le cui uniche amicizie sono i soldi, dei quali è gelosissimo.

Il figlio Cleante è invece un abile spendaccione. La trama di questa commedia è sostenuta dalla contrapposizione amorosa di questi due personaggi, entrambi innamorati di una giovane dama.

7. Tre grandi commediografi: 3. Carlo Goldoni (1707-1793)

Fu autore di innumerevoli opere attraverso le quali attuò la riforma del teatro moderno. **Goldoni** sostituì commedie "di carattere" e "di ambiente" ai canovacci, spesso solo buffoneschi, della commedia dell'arte e portò in scena la naturale semplicità quotidiana con l'ausilio di testi scritti, veri e propri copioni, abbandonando a poco a poco le maschere per far posto all'individualità ed alla caratterizzazione psicologica del personaggio.

Nelle sue opere Goldoni fotografa la società anche con scopo morale, di additarne vizi e difetti e promuovendone invece le virtù.







Nella trilogia dedicata alla "villeggiatura" Goldoni mette in ridicolo bonariamente le tipiche vacanze in campagna degli appartenenti alle classi agiate della Venezia dell'epoca.

La "Bottega del caffè" è la tipica commedia "d'ambiente": la scena si svolge su una piazzetta su cui si affacciano la bottega del caffè, una bisca, un barbiere ed alcune abitazioni ed è popolata da personaggi della media borghesia veneziana.

Stessa scenografia in un'altra famosa commedia, in cui "**Il ventaglio**" è l'oggetto attorno al quale ruotano i numerosi intrighi amorosi dei personaggi.







Commedia di carattere è "**La locandiera**", che lo stesso Goldoni definì come "la più morale, la più utile, la più istruttiva" fra le commedie fino ad allora composte.

8. <u>La Comédie-Française</u>



Fu il **re Luigi** XIV, con un suo speciale ordine, la "lettre de cachet", a istituire nel 1680 la **Comédie-Française**, con cui si fondevano le due sole compagnie di recitazione parigine del tempo. E' il solo teatro francese di Stato che dispone di una compagnia permanente di attori.

Molière è considerato il patrono dei comédiens francesi, eppure era morto da sette anni quando nacque la "casa di Molière", il primo nome dato alla Comédie.





Tra gli attori che diedero lustro alla Comédie, da ricordare Talma (1763-1826) che, a cavallo della Rivoluzione Francese, interpretò numerose tragedie storiche affinandone via via lo stile e adattandole alle mutate situazioni politiche e dalla tragedia passò a rappresentare commedie, ogni volta con grande successo.



Non dentellato

Sarah Bernardt (1844-1923), soprannominata "La voix d'or" e "La divine", è oggi considerata una delle più grandi attrici teatrali del XIX secolo.

Fu anche attrice cinematografica ai tempi del muto.



Non dentellato

Jules Auguste César Muraire, detto Raimu (1883-1946), fu poliedrico attore di varietà, teatro e cinema.
Fu soprattutto l'incontro con Marcel Pagnol a segnare il suo successo cinematografico. Concluse la sua carriera alla Comédie-Française.

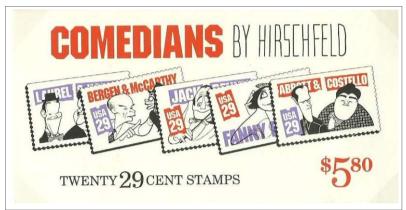




Oggi la Comédie dispone di un repertorio di tremila opere teatrali e di tre teatri a Parigi, tra cui il **Théatre du Vieux-Colombier**, dal nome della via in cui si trova.

9. <u>La commedia americana</u>

Come genere cinematografico, la commedia nasce già nel cinema muto, ma raggiunge il suo pieno sviluppo solo con l'avvento del sonoro in quanto il dialogo, sempre spiritoso e pungente,ne costituisce un elemento essenziale.



1991 - USA, libretto

Il primo modello narrativo della cosiddetta sophisticated comedy è quello di Cenerentola, la ragazza povera che incontra il "principe azzurro". Magistrale esempio lo troviamo in "Sabrina" di B. Wilder, interpretato da Audrey Hepburn, al pari di "Vacanze romane", "Cenerentola a Parigi", "Colazione da Tiffany".

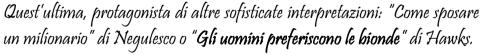


Hanno ottenuto un vastissimo successo famose coppie di comedians, come Abbot e Costello (Gianni e Pinotto in Italia) e Stanlio e Ollio.



Billy Wilder ha lasciato una traccia indelebile nella storia di Hollywood e del cinema come maestro di commedie. Autore, tra le altre, di "Quando la moglie è in vacanza" o "A qualcuno piace caldo" con la bellissima **Marilyn Monroe**.





In campo maschile **Bob Hope**, attore statunitense di origine inglese, dopo una lunga gavetta come cantante, ballerino e comico ed aver lavorato in **radio**, ottiene il successo negli anni '40 facendo coppia fissa con Bing Crosby nei films della fortunata serie comico-avventurosa "Road to..."









10 . 1 <u>La commedia all'italiana</u>

Prima di tutto, **Eduardo** (De Filippo).



Autore di numerosissime commedie, da lui stesso interpretate (spesso con i fratelli Titina e Peppino), ha saputo trasformare il teatro dialettale napoletano in "teatro d'arte" universale.

Molte di queste commedie le ha trasposte sul grande schermo.

Una fra tutte "Ti conosco mascherina", interpretata dai tre fratelli e imperniata sulle vicende amorose dei protagonisti.

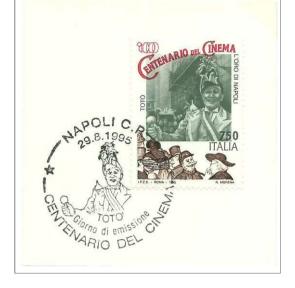


Totò, attore simbolo dello spettacolo comico in Italia, nacque come maschera nel solco della tradizione della commedia dell'arte, per poi spaziare dal teatro, al cinema, alla televisione, ovunque con grande successo.

Aldo Fabrizi, Totò e Peppino De Filippo sono fra i precursori della Commedia all'italiana.







Da parte di molti critici, si è soliti datare la nascita del genere "Commedia all'italiana" con il film di Monicelli "**9 soliti ignoti**", parodia del gangstermovie che narra di un improbabile colpo in banca da parte di alcuni "ladri di polli". Tra gli interpreti Totò, Mastroianni ed un Gassman particolarmente dotato di verve comica.



Nel film "**I mattatore**" di Dino Risi, **Vittorio Gassman** fa sfoggio delle sue qualità di istrione e camaleontismo.

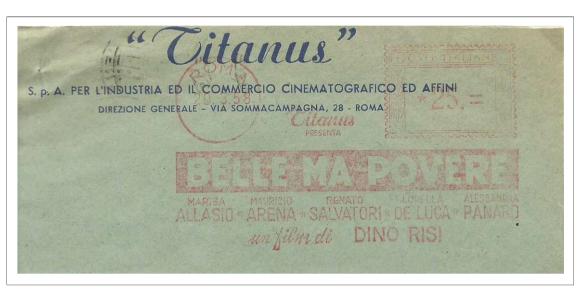


Corrispondenza in franchigia.

10 . 2 <u>La commedia all'italiana</u>

Si può definire un genere cinematografico ad un tempo brillante e satirico in quanto fonde insieme elementi della commedia di costume, del comico e del dramma, per trattare argomenti di interesse sociale e politico in una cornice "leggera" ed in chiave satirica.

Si suddivide in diversi filoni, tutti di grande successo: dal neorealismo rosa delle serie "Poveri ma belli - **Belle ma** povere" di Dino Risi e "Pane, amore e..." con **Gina Lollobrigida**, di Comencini...





...alla commedia di costume ("**Prima comunione**" con **Aldo Fabrizi**, capace di passare con disinvoltura dal comico al drammatico)...



...a quella parapolitica con la fortunatissima serie di "**Peppone e don Camillo**", tratta dai romanzi di **Guareschi**.



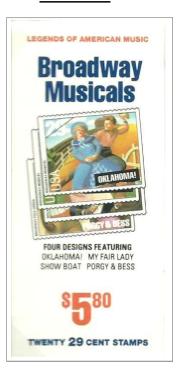
Fra i numerosissimi protagonisti della commedia all'italiana, due su tutti: **Ugo Tognazzi**, che seppe dare un apporto molto personale al genere con caratterizzazioni particolari dei personaggi (in "**Amici miei**" goliardi di mezza età esorcizzano la paura della morte con burle atroci)...





...e **Alberto Sordi**, che diede vita ad una moltitudine di personaggi identificabili con "l'italiano medio", con i suoi pregi, ma soprattutto con tutti i suoi difetti.

11. Il musical



1993 - USA, libretto

Il "musical" è di casa negli oltre 40 teatri di Broadway avenue di Manhattan dove, nel tempo, sono stati rappresentati spettacoli di enorme successo: da "Show boat" a "Oklahoma", da "Porgy & Bess" a "My fair lady".



Il genere si è trasferito al cinema con l'avvento del sonoro, che inaugura con "Il cantante di jazz" (1927) di A.

Tra i musical da ricordare" **West Side Story**" (1961), vincitore di 10 premi Oscar che, adattando in chiave di scontro etnico fra statunitensi e portoricani *Romeo e Giulietta*, per la prima volta nella storia del genere elimina il tradizionale *happy end*.



8 Oscar sono stati attribuiti a "Cabaret" (1972), interpretato dalla bravissima Liza Minnelli.









"Cats" (1982), alla sua comparsa stroncato dalla critica, ha invece ottenuto uno straordinario successo di pubblico in tutto il mondo.

